

Un. Die. Del Museo Civico
Padova

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PREZZO D' ABBONAMENTO
al 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti, Cent. 50 la linea.

GIORNO PER GIORNO

Il male sta diventando cronico ed incurabile; e nei mali delle assemblee parlamentari è classificata plethora d' incidenti e di interruzioni ricorrenti.

Ciò che disperda è che il male ha inquinato il corpo intero della Camera, la quale dovrebbe essere medico a se stessa, ed è invece causa diretta della malattia.

È vana qualsiasi speranza di guarigione finché la Camera non abbia modificato il suo regolamento, in modo da impedire il rinnovarsi continuo dello stesso spettacolo.

Finora ne avevamo vedute e sentite di tutte le qualità: non ci mancava che quella della Camera intrattenuta da un oratore od interuttore classico sui galloni e sui baffi degli uscieri.

La Camera, secondo il solito, ha brontolato ed anche urlato; ma i brontolii e gli urlii non sono ragioni. Eppure basterebbe una ragione sola per persuadere della necessità di cambiar registro, e di tornare ai buoni metodi antichi: la ragione della convenienza e del decoro di tutti: c'è ben altro da pensare che non siano i baffi degli uscieri.

Non è ancora fissato il giorno nel quale la Camera prenderà le sue vacanze: forse oggi stesso, ma più facilmente in un giorno della settimana ventura.

Tra le superfluità in uso nella stampa periodica, vi è anche quella d'inventariare ciò che i deputati hanno fatto nel corso di una sessione o di una parte di essa.

È una superfluità, giacché: o i lettori hanno seguito costantemente il corso delle discussioni col mezzo dei resoconti parlamentari, e allora l'inventario è inutile; o non se ne sono affatto occupati, e l'inventario diventa egualmente inutile, non bastando la semplice nomenclatura degli oggetti trattati ad illuminare né sul modo della discussione avvenuta, né sullo sviluppo della medesima, o sui voti ai quali diede occasione.

Tutto sommato, questo primo scorcio di sessione non è stato infruttuoso, né si avrebbe potuto sperarne di più.

È già qualche cosa l'essere riusciti ad evitare l'esercizio provvisorio, che un ritardo nell'approvazione dei bilanci avrebbe reso indispensabile.

Invece la Camera non si scioglierà senza che sia ultimata questa importantissima fra tutte le faccende parlamentari.

Qualcuno avrebbe desiderato che la Camera, prima di separarsi, si pronunziasse con un voto sul progetto delle nuove Convenzioni marittime, causa di tante legittime apprensioni; ma tutto induce a credere che non ci si arriverà prima di novembre.

Lettere Romane

MANDALARI... E SIMILI

ROMA 23 giugno (ritardata)

Che un provveditore o un ispettore scolastico attenti all'onore di una maestra, è un fatto immorale, doloroso per il paese in cui succede - ma che ha l'atteggiamento di poter succedere da per tutto (massime se fosse vera la curiosa teoria espressa da un certo commentatore intorno alle maestre), perché non v'è paese - salvo quello della Cuccagna - dove i funzionari siano tutti morali, incorruttibili ed incapaci di corrompere.

Non sarebbe che un caso qualunque da Tribunale o da Corte d'Assise: un affare da sbrigare a porte chiuse, e nient'altro.

Ma la nota più triste, il brutto sintomo di decadenza morale non sta qui. Sta nell'esaltazione di certi figuranti, nell'averli portati in alto lasciando indietro i migliori, - come la marea lascia le perle in fondo e porta a galla il fango - e perciò in una certa misura acquistano costoro allorché fanno il male, per certi legami nascosti *sub cinere doloso* in cui si trovano con altri pezzi grossi, e che garantiscono loro l'invulnerabilità.

È così. Il superiore ha sedotto la maestra? Ebbene, si licenzia subito la maestra o la si trasferisce altrove pur di evitare lo scandalo: si cerchi di darle un sussidio per farla tacere, - ma come si fa a destituire il tale che è amico del tal altro, o che appartiene alla tal chiesuola o alla tal altra consorteria? Anzi gli si dia la promozione per far vedere al mondo che non si dubita della sua alta integrità e per dargli una soddisfazione contro i calunniatori.

Ed ecco come amministratori che hanno prevaricato, non solo se la cavano senza neppure una ramanzina, ma ricevono un posto

meglio retribuito e più comodo: ecco come impiegati che hanno qualche marachella sulla coscienza sono avanzati di grado in fretta perché possano coll'aumento di paga tappare alla chetichella il buco fatto nella borsa altrui; ecco come autori di libri rubati ottengono cattedre di liceo e d'Università, a schermo di chi sgobba e suda sulle polverose carte e sui libri; ecco come qualche Tizio già processato per sottrazione di documenti può diventare archivista o bibliotecario - Erostrato guardiano del tempio di Diana! - e via discorrendo.

«È brutto - scrive Romualdo Bonfadini in un rovente articolo sul *Fanfulla* che io so già a memoria a furia di leggerlo, e che dovrebbe aver fatto in Italia una forte impressione - è brutto che possa essere scelto a dirigere organismi di pubblica istruzione chi esprime candidamente - è lecito sostituire cianicamente - l'opinione che « tutte le maestre fanno così ».

«È brutto che a questa opinione si unisca un alto funzionario del ministero d'istruzione pubblica, e peggio ancora che questo funzionario tratti con sì disdegnosa ironia una maestra « che non fa così ».

«È brutto che un rappresentante quasi diplomatico del Governo s'immerga in tante contraddizioni per salvare chi non meritava di essere salvato, dimenticando che il suo dovere gli imponeva di dire il vero sempre e di tutelare un debole contro un potente.

«È brutto che un sotto-segretario di Stato dichiaratosi conscio della insufficienza intellettuale d'un suo subordinato, lo promuova direttore di scuole a Costantinopoli, per tenere « alto » - così si suol dire - « il prestigio dell'autorità ».

«Ed è brutto finalmente, assai brutto, che intrigo che si agitava al di sotto di loro, e che tutti e tre abbiano lasciato svolgersi questo intrigo, senza un serio tentativo per impedirlo ».

E conclude: Rivelazioni, a cui fu data tanta pubblicità, impongono certamente ai ministri attuali, in specie al Villari e al Rudini, doveri forse penosi, a cui essi non vorranno sottrarsi. Impongono loro di estirpare fino alle radici la mala pianta del favoritismo settario - di rialzare, soprattutto negli alti papaveri, il sentimento affievolito della dignità morale - di rendere sicuro in tutte le autorità disciplinari, per rispetto dei principi e delle persone, senza cui ogni educazione diventa un'ipocrisia, ogni istruzione un veleno.

Questo articolo, che vorrei avervi riportato

per intero, sarà stato letto dai passati ministri, ed avrà detto loro colle parole di Leopardi: qui ti mira e ti specchia!

Nei domandiamo agli uomini onesti che reggono il nostro paese, l'estirpazione di questo cancro della nostra burocrazia; la rinnovazione del sangue in ogni vena dell'amministrazione pubblica. Altrimenti morremo; e non di congestione cerebrale per sovrabbondanza di vitalità, ma di tafe per la corruzione progressiva del nostro sangue.

Bisogna che chi è a capo del potere esecutivo non esiti a strapparvi le male piante senza misericordia.

Come fe' dei papaveri Tarquinio. A. S.

TELEGRAMMI

ZARA, 25. — L'imperatore giunse stamane a Lissa e recossi a bordo del *Kronprinz Rudolph* di dove assistette alle manovre della squadra.

Nel mezzogiorno giunse nella baia Saldon e visitò nel pomeriggio Trau, ritornandone stasera MOSCA, 26. — Sono giunti il granduca e la granduchessa Wladimiro e visitarono l'esposizione francese col granduca e la granduchessa Sergio.

GRENOBLE, 26. — Il vescovo Fava, che si dimostrò sempre molto intransigente, disse oggi al clero della diocesi una lettera in cui dichiarava che accetta la Repubblica come forma di governo in Francia.

BUDAPEST, 26. — In seguito alla proibizione di riunirsi, gli operai assunsero un'attitudine minacciosa. Una compagnia di fanteria spedita ad Apaca vi impedì i disordini. Le truppe furono inviate anche a Saiteny.

KIEL, 26. — L'imperatore è partito oggi a bordo del *Meteor*. Il principe e la principessa Irene.

BERNA, 26. — Fuvi iersera una collisione sulla linea Basilea-Brugg, nel tunnel Boetzberg. Lo scontro è avvenuto fra il treno viaggiatori proveniente da Zurigo e Basilea e un treno merci. Il treno viaggiatori rimase nel tunnel, essendovi un solo binario.

Il personale ferroviario fece discendere i viaggiatori. Il treno merci e due vagoni sono danneggiati.

Il vagono della posta andò in pezzi; l'impiegato postale, il capo treno e un conduttore del treno sono feriti.

Nessun altro accidente di persone.

Dispacci da Basilea annunciano che l'Emmen è straripato presso Langnan. Parecchie località sono sott'acqua.

Il ponte di Lochbach venne asportato dalla corrente.

Il nuovo venuto restava immobile, colle braccia incrociate sul petto.

— Tu non mi aspettavi dunque, Filhol, mio buon fratello? diss'egli con un accento dolcinato e beffardo.

L'uomo dalla zappa raccolse il suo utensile e istintivamente lo strinse fra le sue mani come fosse stata un'arma.

Egli rispose:

— No, Gabriele, non ti aspettava.

— Tu eri senza dubbio stanco d'aspettarmi alla Torre-di-Kervoz? riprese a dire il giovane seminarista, la di cui voce si faceva più motteggiatrice.

— Il non ti ho aspettato alla Torre-di-Kervoz, rispose Treguern.

— No? e perchè, fratello mio?

— Perchè mi ripugnava di rompere una testa tonsurata.

Ci fu un silenzio dopo questa risposta che fu data con tuono rude e minaccioso.

Gabriele restava sempre immobile e calmo in apparenza. L'uomo che si chiamava Filhol di Treguern tormentava, all'invece, il manico della sua zappa.

Gabriele avanzò d'un passo. Treguern gli disse:

— Non avvicinarti!

Gabriele fece un passo di più, ed era questo mostrare del coraggio.

— Tu hai qualche cosa contro di me, fratello mio? diss'egli con una voce dolce che non avea più traccia di motteggio.

— Sul mio onore, Gabriele, pronunziò Filhol che scosse la testa, tu farai meglio a non restar qui!

Il passaggio del tenente Livraghi

Leggesi nel *Resto del Carlino* in data di Bologna 26:

Ieri giunse nella nostra Stazione, scortato da parecchi carabinieri, il tenente Livraghi, diretto, a quanto ci disse il maresciallo a cui era affidato, alla volta di Firenze.

Il treno con cui il Livraghi doveva essere trasportato a Firenze, era il diretto delle 7.10.

Nella stazione era un guardarsi silenzioso di tutti i viaggiatori e del personale ferroviario. Tutti volevano vederlo da vicino, ma pochi poterono soddisfare la propria curiosità, in vista del rigore, prettamente militare, con cui i carabinieri, circondanti il treno, attendevano al loro servizio.

Noi potemmo vederlo in grazia della cortesia che ci usò il capitano dei carabinieri della nostra compagnia esterna, sig. Norchi.

Infatti al passaggio da un treno all'altro, vedemmo il Livraghi attraversare il breve tratto di strada con passo niente affatto risoluto e con gli occhi abbassati.

Vestiva in nero; solo il cappello era di colore avana scuro.

Nel viso, interamente abbronzato, si vedevano delle scalfitture ed in prossimità della tempia destra anche qualche rimarcevole lividura.

I ferri che stringevano i polsi, erano dal Livraghi retti sul petto, senza che i polsi fossero abbandonati al loro vigorismo.

Al passaggio del prigioniero vi fu un gran silenzio e nel volto di tutti si leggeva una forte impressione.

Da Bologna a Firenze il maresciallo Canini, un vice-brigadiere e quattro carabinieri formarono la scorta di sicurezza del tenente Livraghi.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 giugno

Si discute il bilancio dei lavori pubblici. Chiusa la discussione generale si approvano i primi 256 capitoli del bilancio, e si rimanda il seguito della discussione a domani.

CAMERA

Seduta del 26 giugno

Si riprende la discussione del progetto per i provvedimenti ferroviari per Roma.

A scrutinio segreto viene respinto con voti 154 contro 138 (*Commenti vivissimi*).

Il voto non ha alcuna importanza politica, non essendovi stata questione di fiducia.

— Cosa ho dunque a temere?

— Gabriele! Gabriele! gridò Filhol con un accento nel quale c'erano delle lagrime: io avea messa la mia fiducia in te. Per te la porta della casa di mio padre non era mai chiusa. Gabriele, io ero alla Pietra-dei-Pagani, questa notte, quando la vedova Le Brec, la nemica di Treguern, tua madre, a quel che si dice, è passata con Marianna che conduceva al mulino di Guglielmo. La vedova Le Brec ha parlato, io l'ho sentita: Gabriele cos'hai tu fatto dell'onore di Marianna?

— Ah! disse il seminarista, la di cui voce cangiò d'un tratto, tu sai ciò? e tu hai detto: Io dovevo dare cinquantamila franchi a Gabriele, e me li terrò per me: sarà questo il prezzo dell'onore di Treguern.

Filhol alzò la sua zappa; Gabriele mise la mano alla sua cintura. Filhol si slanciò su lui e gli menò un colpo che Gabriele schivò, ragomitolandosi come un serpente. Con un salto s'era rifugiato dietro al salice.

— Tu hai colpito per primo, diss'egli, io non faccio che difendermi!

Filhol sentì il secco rumore d'una pistola che si arma. Il burrone s'illuminò al chiaro d'una detonazione e Filhol ebbe il petto attraversato da una palla.

Le larghe pareti del burrone prolungarono e resero più forte la detonazione. Un gran grido si frammischio a quell'eco. Nel primo istante di turbamento, Gabriele credette che fosse la vittima che l'avesse spinto.

(Continua)

APPENDICE

N. 28

SPIRITISMO

ROMANZO
DI
PAOLO FÉVAL

Quando si era sul limite della fossa, sotto i salici, si vedeva attorno a se la rampa irregolarmente circolare, salire allargandosi come le pareti di un'urna gigantesca. Non si vedeva che questo e un lembo di cielo che pareva essere il coperchio del vaso.

Nel paese il burrone passava per un luogo frequentato; quelli che avevano diritto discendevano ogni due anni al limite della fossa, per diramare i salici che vegetavano con una forza meravigliosa. Del resto nessun piede umano percorreva quel sito deserto. Quando i contadini dei dintorni erano obbligati di seguire, sull'oscurità della notte, la strada scorciatoia che era sopra ai ligustri, essi acceleravano il passo facendosi il segno della croce e chiudendo gli occhi.

In quella notte, l'acqua del temporale avea empita la fossa che straripava e bagnava il piede dei salici. La pioggia sgocciolava ancora dal fogliame bagnato.

Era una mezz'ora circa prima dell'alba, in

quel momento in cui l'oscurità più profonda stende il suo uniforme su tutti gli oggetti. C'era un uomo in fondo al burrone, quell'uomo s'appoggiava su una zappa e guardava l'acqua della fossa che il suolo smosso lentamente assorbiva. Sembrava aspettasse che il livello dell'acqua fosse disceso sotto ad un certo limite.

Di quando in quando i suoi occhi si alzavano e interrogavano il cielo carico di stelle.

— Ho tempo, mormorava egli allora.

E tornava ad osservare il movimento dell'acqua che lentamente si abbassava.

Quando il piede del più grosso dei salici fu allo scoperto, l'uomo alzò la sua zappa e diede un primo colpo nella terra umettata. La zappa ruppò appena leggermente l'inerte suolo; l'uomo raddoppiò il lavoro, poi i colpi si succedettero l'un l'altro e sollecciti. Dopo qualche minuto si fermò per prender lena.

Con la metà e meno di lavoro avrebbe fatto un buon buco nella terra arativa; ma qui i suoi sforzi non erano riusciti che a calterire il suolo.

— La valigia sarà ben là, pensava egli, quando le avrà fatto il suo nido, e son sicuro almeno che nessuno verrà a cercarla!

Egli riprese la sua zappa, che rimbalzò di nuovo sulla terra umida e dura; ma non diede che un colpo, perchè credette sentire un rumore di passi sopra alla sua testa nel sentiero fiancheggiato dai ligustri.

Ascoltò; il rumore più non si sentiva: tutto era silenzio all'intorno. Egli disse fra se:

— Le mie orecchie zuffolano.

E gagliardamente si mise al lavoro.

Le sue orecchie non zuffolavano punto: era bensì un rumore di passi quello che avea sentito nella via scorciatoia. Un uomo correva quanto poteva sulla landa, venendo dal mulino di Guglielmo e dirigendosi verso la casa. Arrivato sul limite del burrone, l'uomo della strada avea fatto come quello che scavava la terra ai piedi del salice; egli s'era fermato al sordo e vicino rumore della zappa: poi siccome il rumore era nello stesso momento, diceva fra se:

— Le mie orecchie zuffolano.

E avea continuato il suo cammino.

Successe che l'uomo del burrone, appena rimessosi al lavoro, sentì ancora camminare sopra a lui, e che il camminatore, fin dai primi passi che fece, credette sentire di nuovo il suono della zappa. Essi si fermarono contemporaneamente, tendendo l'orecchio l'uno dall'alto, l'altro dal basso.

Il più paziente dei due doveva avere la chiave dell'enigma. Il più paziente non fu l'uomo della zappa, che era pressato senza dubbio e che riprese il lavoro dopo qualche secondo. Egli ormai non intese più nulla.

Lavorava a più non posso, e per quanto ribelle fosse il suolo, ebbe ben presto scavato un buco abbastanza grande per nascondere una valigia che era per terra a lui vicino.

Egli prese la valigia e la cacciò nella fossa, per vedere se era ben collocata. Il risultato gli sembrò favorevole e si alzò tutto contento.

Ma nell'alzarsi, vide un uomo in piedi dinanzi a lui.

— Gabriele! diss'egli, indietreggiando di parecchi passi.

Si riprende la discussione della legge sulle Banche.

Franchetti combatte il progetto come quello che dichiara e tratta come sana una circolazione ammaltata, che sancisce e riconosce come perenne una circolazione transitoria.

Simonelli difende il progetto, confutando le obiezioni di Ellena, Ferraris e Franchetti, e specialmente l'affermazione di Ellena, che cioè la legge non soddisfa né alle esigenze del credito né a quelle della circolazione.

Chimarra (ministro) sostiene il progetto che dice tenda unicamente a legalizzare uno stato di fatto ed impedire ulteriori devianti.

Luzzatti (ministro) comincia col dire che non può cedere all'invito dell'on. Ferraris di separare nel disegno di legge le disposizioni che concernono la proroga da quelle che accennano alla riforma bancaria; non può cedere perché, se non si darà stabilità alla circolazione, si perpetuerà un disordine per ogni verso pernicioso.

Il regime di legalità, quand'anche non corrisponda a tutti gli ideali, assicura almeno quell'ordine all'interno del quale non c'è che l'arbitrio (ventesimo).

Errano a suo avviso coloro che danno un'importanza eccessiva alla circolazione; questa non è causa ma effetto del malessere del paese e non si può quindi artificialmente moderarla.

L'aumento della circolazione cartacea non è un fatto arbitrario, ma è l'effetto dell'esodo dell'oro, che ha seguito all'abolizione del corso forzoso, conseguenza a sua volta della nostra situazione.

È naturale perciò la difesa delle banche che cercarono prima di salvar l'oro coll'argento e poi l'argento coi biglietti di Stato; né crede possibile cercare di riparare a questo male col rialzare lo sconto, imperocché l'esperienza ci ha dimostrato che anche il tasso altissimo dello sconto non basta ad attuare le correnti metalliche quando la politica finanziaria non affida il capitale.

Perciò non è possibile mantenere lo sconto al 6 per 100 che pesa come un'usura latente su tutta la vita economica del paese. (Approvazioni.)

Certo non a tutti i mali che si deplorano si può provvedere con un leggiero aumento di circolazione, ma un qualche effetto lo avrà indubbiamente, e non è prudente lasciare aggravare i mali esistenti.

L'on. Luzzatti, dopo aver notato che tale conclusione innova allo stato attuale, risponde concludendo invocando dalla Camera un voto favorevole a una legge destinata a giovare alle condizioni dell'industria e del commercio. (Vive approvazioni - applausi)

Si approvano a grande maggioranza gli articoli del progetto ministeriale.

Domani si voterà il progetto a scrutinio segreto.

PER LE SCUOLE DEL POPOLO

Riproduciamo dal *Fanfulla* questo articolo del nostro corrispondente ordinario da Roma, segretario del Comitato per le scuole popolari da istituirsi e diffondersi in Italia, affine di educare le plebi alla vita politica.

Egli rende conto dei passi dal Comitato per l'attuazione di questa salutare istituzione, della cui importanza ha già informato i lettori del *Comune* in una delle sue Lettere Romane:

La Società italiana di educazione liberale (quella medesima che già istituì in Firenze la Scuola di scienze sociali, ora Istituto Cesare Alfieri) ha creato nel suo seno una sezione intitolata «Italia e Casa Savoia», al fine di promuovere la istruzione civile e politica delle classi popolari partecipanti ormai largamente all'esercizio del diritto elettorale.

Dello scopo di una tale istituzione - diretta a mettere in grado le plebi di conoscere, quale veramente fu, la storia del risorgimento, nazionale, che cosa sia e come si deva esercitare il diritto di voto di cui furono recentemente investite, e quale concetto devono farsi delle questioni sociali che si agitano ai nostri giorni, senza darsi in braccio ad uomini e partiti che fanno delle masse popolari strumento ai loro fini - il *Fanfulla* ebbe già ad occuparsi in uno dei suoi numeri della scorsa annata.

Dicevamo allora come con una tale iniziativa verrebbe risolta un'altra parte del problema che i politici liberali della scuola di Cavour vorrebbero affrontare, in giusta gara di patriottismo, col sistema radicale, rimanendo fedele anche in questo agli esempi e ai precetti dell'immortale statista. «Se riusciremo - diceva egli - a far penetrare le nostre dottrine nelle intelligenze popolari, vinceremo altresì nell'ordine politico e nell'ordine economico».

Il ministro della pubblica istruzione, onorevole Villari, accolse di buon grado l'invito direttogli dal Comitato della sezione «Italia e Casa Savoia» di prestargli il suo aiuto potente ed illuminato, ed acconsentì ad appoggiare della sua autorità l'iniziativa della se-

zione stessa, sia col raccomandarne la diffusione nella larga sfera dei suoi dipendenti, sia col procurare al Comitato tutte le informazioni e i dati statistici che gli potessero tornare utili.

Lusingato dalle cortesie promesse del ministro il Comitato compilava ed inviava all'on. Villari un questionario in trecento esemplari a stampa da diramare a tutte le autorità scolastiche dipendenti dal ministero della pubblica istruzione.

I principali quesiti in esso contenuti miravano a conoscere se esistano in Italia, e dove, scuole popolari che abbiano un fine non soltanto istruttivo, ma anche educativo delle plebi; quali pubblicazioni potrebbero servire alla diffusione di nozioni elementari di doveri e diritti, di economia sociale e di storia del risorgimento italiano, in forma popolare ed accessibili alle menti appena dirozzate delle plebi; quali persone in ogni provincia e nelle singole località sarebbero idonee alla propagazione degli insegnamenti suddetti; infine quali altri mezzi, oltre agli insegnamenti orali si crederrebbero utili per diffondere queste dottrine elementari nelle classi del popolo.

Sappiamo che l'on. ministro ha fatto inviare i questionari a tutti i provveditori degli studi del regno, perché li distribuiscano fra le persone che essi crederanno più atte a dare gli schiarimenti desiderati, coll'ordine di riferirne al Comitato stesso.

Così la sezione «Italia e Casa Savoia» confida di raccogliere un abbondante materiale statistico che le servirà per rendersi esatto conto dello stato attuale dell'istruzione politica del popolo; e per studiare quali sieno i perfezionamenti da introdursi nelle scuole già esistenti, e quale sia l'organizzazione più opportuna per quelle scuole che si volessero istituire *ex-novo*.

A. S.

Il nuovo programma del «Corriere»

Nel numero unico *Il Giornale del giornalista*, il direttore della *Lombarda*, nelle poche righe da lui mandate, fa conoscere al pubblico quale sarà il nuovo programma del *Corriere*.

«Oggi quei partiti (i partiti parlamentari nei quali secondo chi scrive, cominciava nel 1883 il confusionalismo) sono scomparsi, e ne sono scomparsi i capitani; e dalla coscienza pubblica si sono levate le rovine dei vecchi partitocini, praticamente democratico - indirizzato che io svolgo nella *Lombarda* come lo svolgerò in qualunque altro giornale - parendomi l'indirizzo del nostro tempo, nel quale eliminata la questione della forma di governo, tutti gli uomini di buona volontà debbono seriamente lavorare per le questioni di sostanza.»

Nello stesso numero unico è pubblicato il programma col quale il *Corriere della Sera* fu fondato dal cav. Torelli-Viollier.

C'è fra gli altri questo periodo: «Noi siamo conservatori. Un tempo non starebbe stato politico per un giornale principiar così. Il *Pungolo* non osava confessarsi conservatore. Esprimeva il concetto chiuso in questa parola con una perifrasi. Ora dice apertamente «siamo moderati, siamo conservatori». Anche noi siamo conservatori e moderati».

L'IMPERATORE E LA FLOTTA AUSTRIACA IN GERMANIA

Scrivono da Zara, 22, alla *Lombarda*: «Tra giorni la squadra inglese verrà per ben la quarta volta in pochi anni, a gettare l'ancora, innanzi la nostra già veneta riva. Navi con bandiera italiana, non trovano qui ove gettare l'ancora loro. Temono forse di essere nuovamente trattate alla *Mozambano* degli slavi abitanti della triplice amica?»

I giornali vostri dissero che le squadre italiana, tedesca, austro-ungarica ed inglese avrebbero manovrato nel golfo tra Venezia e Trieste. Forse ciò era un pio loro desiderio... Ieri un dispaccio da Vienna lo ridusse ad un sogno impossibile!

Giovedì 25, Francesco Giuseppe, s'imbarca a Fiume; va sino a Spalato ed a Lissa ad assistere alle grandi manovre navali di quasi tutto il guerresco naviglio austriaco. Se in queste manovre le grandi navi daranno di cozzo l'una nell'altra facendo perire dieci o cento uomini degli equipaggi tutti taceranno e la stampa avrà acqua in bocca. — Nelle manovre del 1889 l'incrociatore *Panther* aveva urto a poppa la corazzata *Custozza*.

Questa, scherzosamente, investiva in altro legno. I danni di tutti e tre furono grossi; si risepero di bocca in bocca, ma i giornali tacquero. Nell'ottobre passato una torpediniera d'alto mare uscendo dal porto di Zara e retrocedendo urtò contro la diga che porta la lanterna dalla parte della città.

L'urto fu tale che la torpediniera ne ebbe spezzato l'asse dell'elice, e questo, staccandosi, colò a fondo; ma pescatolo ed imbarcatolo la torpediniera fu fatta rimorchiare a Pola da

altra torpediniera. Non solo la stampa tacque il caso; ma, anzi, nei giornali di Vienna fu raccontata la cosa in modo da far credere che tale torpediniera perdesse l'elica lottando contro mare grosso nel canale di Zara.

Gli abbordaggi del *Gray* ed altri fatti si tacquero. Ma quel che è più caratteristico si è che gli ufficiali non vengono nemmeno processati per gli scontri fra torpediniere o per mal riuscite manovre!

Chiesi il perchè di questa rilassatezza ad un comandante, ed egli mi rispose che processi e condanne, porterebbero seco lo scoraggiamento, l'irrisolutezza; e che pel timore delle punizioni nulla si tenterebbe e non si riuscirebbe ad una vera pratica navale. Altro che voi giornalisti italiani, che appena accade un avvenimento, uno scontro od un fatto come quello della torpediniera «105 S.» apprezzate, condannate, tutto e tutti, giudicate inetti, ammiragli, comandati ed ufficiali, e create un'opinione per la quale siano creduti incapaci quelli che un giorno o l'altro avranno da combattere.

Francesco Giuseppe porrà piede a terra a Spalato soltanto, e vi resterà 6 ore.

Perché, dopo 15 anni che non viene in Dalmazia, visita la sola Spalato, e non si fa vedere a Zara capitale del Regno? Zara forse puzza troppo di affetto alla *lingua italiana*: mentre a Spalato l'ex garibaldino podestà dott. Bulat, intento a favorire l'interesse materiale e l'avvenire commerciale del paese, si spaccia per il più sincero croato, e tende a far credere tale anche la città. Egli fece, affiggere a tutte le vie grandi placche di ferro fuse con i nomi delle grandi e delle piccole vie tradotti in slavo; e perfino in questi giorni fece togliere la lapide italiana che ricordava la visita fatta dall'imperatore nel 1875 e la fece sostituire con altra di egual tenore in croato.

A Zara però l'imperatore fece la concessione che la nostra città possa mandare a Spalato una rappresentanza del patrio comune; mentre di nessun altro comune della provincia saranno ammesse rappresentanze per complimentarlo. La rappresentanza di Zara sarà composta dal magnifico podestà Trigera, dal primo assessore Defranceschi e dal neo assessore signor Nicolò Katte.»

Un appello dei liberali ticinesi

In seguito al rifiuto definitivo dell'amnistia per parte del Consiglio di Stato, il dott. Antonio Battaglini, l'ing. Giacomo Lepori e l'avv. rivoluzionario hanno diretto ai liberali il seguente manifesto:

«Ci siamo costituiti in Commissione per raccogliere i fondi necessari onde far fronte alle spese occorrenti per il processo di Zurigo, dove un'eletta schiera di cittadini è chiamata, siccome un branco di delinquenti, a sedere sul banco dell'accusa per avere compiuto un sacro dovere.

«Ai liberati incombe l'obbligo di dare ai fratelli, che in questa occasione hanno avuto l'onore di essere i prescelti, una dimostrazione di efficace simpatia e di solidarietà.

«Per quanto nolenti, gli amici processanti accetteranno volentieri questa dimostrazione all'indomani di un plebiscito che fu una nuova elegante conferma della ognor crescente simpatia popolare per gli uomini che hanno voluto rompere uno stato di cose che è un'onta alla moderna civiltà.

«L'eco del vostro appello, che certamente risuonerà nel cuore dei patrioti ticinesi, varrà anche come alta protesta contro la ipocrisia officiale, per effetto della quale nel mentre il cannone tuonerà da Svitto annunciante l'apoteosi del regicidio e della rivoluzione, si tenterà di soffocare a Zurigo le aspirazioni di un popolo alla riconquista di libertà che di quel regicidio e di quella rivoluzione sono figlie legittime».

Originale ed orrendo suicidio

L'altra notte a Francoforte sul Meno, nel giardino zoologico, avvenne una tragedia raccapricciante.

La domestica Caterina Wolf, d'anni 40, bavarese, nubile, disoccupata dal mese di ottobre scorso e ridotta dalla miseria alla disperazione, si introdusse nottetempo furtivamente nel giardino zoologico.

Avvicinatasi alla gabbia dell'orso bianco, si spogliò, quindi, mediante una fune che aveva portata seco, si calò nella gabbia.

La belva, destata nel sonno, si slanciò sulla disgraziata azzannandole la testa.

Il dolore strappò alla donna grida acutissime. Accorso il guardiano cercò una sbarra per allontanare la bestia, mentre invece la suicida gli gridava supplicando che facesse fuoco sull'orso per ucciderlo.

Il guardiano invece credette salvare la bestia e riuscire egualmente nel suo intento, e continuò a picchiare con forza colla sbarra la fiera.

Questa, inferocita, si sfogò sulla vittima dilaniandole il petto ed il ventre e divorandole le viscere.

Quando, coll'aiuto d'altri guardiani, accorsi alle grida, si riuscì a separare l'orso dalla vittima, essa era già uno sfornato cadavere.

Cronaca del Regno

Milano, 26. — La festa notturna promossa dall'Associazione lombarda fra giornalisti all'esposizione d'igiene infantile e giocattoli riuscì splendidamente. Il concorso fu immenso.

Il Re, volendo dare una prova d'affezione alla stampa lombarda, destinò al fondo di previdenza dell'Associazione cinquemila lire.

Brindisi, 26. — La squadra composta dell'Etna, della *Maria Pia*, dell'Ancona, del *Tripoli* e della *Folgore* è partita per Ancona questa mattina.

Firenze, 26. — Sulla salute dell'on. Peruzzi si ha questo bollettino:

Temperatura 36.1. Pulsazioni 60. Notte piuttosto agitata. Del resto le solite condizioni.

Torino, 25. — Il *Fanfulla* assicura che tutte le voci circa il probabile successore al cardinale Allmonda nell'arcivescovato di Torino sono destituite di fondamento. Il Papa ha risolto di nominare il successore senza il concorso della Congregazione dei vescovi, come avviene per quasi tutte le nomine. Questa misura si capisce quando considerasi che la Corte e il Vaticano, passano per mezzo dell'arcivescovo di Torino, e perciò deve essere persona grata ad ambedue le parti.

Piacenza, 25. — Telegrafano alla *Gazzetta del Popolo*:

La scorsa notte, in causa di dissesti finanziari, si è suicidato il notissimo negoziante Magrini. Finora ignorasi l'ammontare del passivo; dicesi però che le sue cambiali presso la Banca Nazionale oltrepassino le 300 mila lire. La Banca agirà eventualmente contro l'avallante. Temonsi perciò difficoltà finanziarie sulla piazza.

Livorno, 26. — Ieri sera certo Biscione, di Napoli, alunno dell'Istituto italo-germanico, Schlegers, passeggiando insieme ai colleghi, trovò modo di allontanarsi dai compagni, né fu possibile di rintracciarlo malgrado le più attive e minute ricerche.

Nell'istituto fu trovata una lettera lasciata da lui, e nella quale dichiarava che andava a Pisa per uccidersi. Finora né da Pisa, né da altra località è pervenuta notizia alcuna del giovane Biscione.

Stamattina però lungo la spiaggia dei Cavallotti è stata trovata una barca abbandonata, con entro un cappello, un bastone e una corda.

Si teme che qualche disgrazia sia avvenuta.

Empoli, 26. — Stasera giunse il duca d'Aosta venuto ad Empoli onde assumere il comando delle batterie d'artiglieria che prenderanno parte alle esercitazioni campali.

Le autorità civili, militari e quelle del Municipio ossequiarono il duca.

La città è pavesata.

CRONACA VENETA

Venezia, 26. — Il *Comizio per le Convenzioni rimandato*. — La «Gazzetta di Venezia» scrive:

Il Comitato promotore del Comizio, radunatosi ieri, dopo lunga discussione, per dimostrare la sua assoluta indipendenza dal gioco elettorale, decideva di rimandarlo a lunedì.

A dire il vero, noi avremmo badato assai poco a questa accusa; tanto più che (e lo dimostra il numero imponente di persone accorse ieri al Ridotto) il Comizio sarebbe magnificamente riuscito.

Pur troppo però non si cambia la natura dei più facili a piegarsi volentieri dinanzi alle opposizioni; — noi preferiamo spezzarci piuttosto che cedere. Ma noi non possiamo trasfondere in tutti lo spirito nostro!

Pazienza. A Lunedì! (1)

La scuola di guerra a Bassano

Mandano alla Provincia di Vicenza da Bassano, 25:

Martedì scorso giunsero qui comandati da un ufficiale, 75 uomini di truppa con 108 cavalli. Questa sera, comandati dal colonnello Moreno (noto per molte e svariate pubblicazioni) giunsero 8 ufficiali superiori e 32 inferiori (fra i quali 6 ufficiali bulgari) e 25 uomini di truppa. Così sono completate le sette sezioni che faranno nei comuni di Bassano, Valstagna e Cismone escursioni ed esercitazioni pratiche colle quali termineranno l'anno scolastico gli allievi del secondo corso della scuola di guerra di Torino. Dalla valle del Brenta i detti ufficiali proseguiranno la loro campagna logistica nelle valli del Piave e Tagliamento, e scenderanno a Venezia.

(1) Il giornale *Il Comune* avrà il suo rappresentante a questo Comizio, sapendo benissimo quanto gli interessi commerciali di Venezia siano collegati a quelli di tutta la regione veneta, e in particolare a quelli del commercio patavino.

N. d. R.

MERCATO DEI BOZZOLI

Gli ultimi prezzi della nostra piazza: Bianchi verdi giapponesi da 2.55 a 2.80 - Gialli nostrani da 2.75 a 3.25 - Bianco fino superiore da 3.20 a 3.35.

Da altre piazze si hanno le seguenti notizie:

Badia Polesine, 26. — Giallo nostrano massimo L. 3.33, medio 3.19, minimo 2.89. | Quantità venduta chil. 12660.

Castelfranco Veneto, 26. — Giapponesi da 2.65 a 2.80 — Incrociati da 2.73 a 3 - Gialli da 3.08 a 3.28 — Incroc. da 3 a 3.12

Conegliano, 26. — Verdi da 2.50 a 2.75 - Gialli da 3.12 a 3.25 - Incroc. da 2.85 a 3.10.

Legnago, 25. — Oggi i prezzi del bozzolo variarono così: Gialli da 1.2.75 a 3.20 - Bianchi da 2.60 a 3.

Quantità venduta chil. 4048.900.

Longo, 26. — Oggi i prezzi dei bozzoli gialli variarono tra le 3.05 e le 3.40; e pel bianco corea tra le 3 e 3.25.

Udine, 26. — Verdi bianchi ed incrociati bianco-verdi minimo 2.70 - massimo 2.70; - adeguato giornaliero 2.70. — Prezzo adeguato generale a tutti gli L. 2.73. — Gialli e incrociati gialli da 2.50 a 3. — In Provincia presso i fiandieri i prezzi sono alti, fino a 3.20 per grosse ebbelle partite.

Vicenza, 25. — Bianchi puri da 3.25 a 3. Gialli puri da 3.25 a 2.90 - Incrociati gialli da 3.00 a 2.80 — Verdi puri da 2.60 a 2.30. — Incrociati bianco-verdi da 2.80 a 2.60.

Vittorio, 26. — Razze pure: massimo 3.30, minimo 2.85. — Razze incrociate a bozzolo giallo prezzo medio per chilogrammo: massimo 3.10 - minimo 2.70.

CRONACA DI CITTÀ

All'onor. Tenani

Ci è molto gradito il poter confermare la notizia già riferita dal *Corriere del Polesine* che su proposta di S. E. il Presidente della Camera dei deputati l'on. *Giambattista Tenani* vice-presidente della Camera stessa è stato insignito della Commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Il decreto e le insegne dell'alta onorificenza gli furono spedite l'altro giorno accompagnate da una lettera cordiale e gentile del presidente Biancheri cogli auguri più affettuosi per la guarigione dell'egregio cittadino e dell'integerrimo patriota.

Agli auguri e alle congratulazioni del presidente della Camera *Il Comune* unisce i suoi fervidissimi s'cuori di interpretare i sentimenti di quanti per G. B. Tenani hanno stima, amicizia, devozione.

La Redazione.

Circolo militare.

La residenza del Circolo fu rallegrata ieri sera da un concorso di soci più numerosi del solito. Si trattava, come i lettori sanno, di un attestato di stima e di amicizia verso l'egregio Presidente del Circolo, tenente colonnello conte Balbi-Valier, al quale i soci avevano presentato le insegne del nuovo ordine cavalleresco ricevuto, ed egli riconoscente li aveva invitati ad una bionchiera.

Fra gli egregi ufficiali intervenuti vi era pure il nostro Sindaco cav. Giusti conte Vetore, come ufficiale territoriale, non che l'assessore avv. Giorgio Sacerdoti, nella stessa qualità di ufficiale.

Si tratterono in geniale convegno per alcune ore, rese ancora più liete dalla banda cittadina, che ieri sera dava il suo ordinario concerto nella piazza.

Furono serviti rinfreschi, e sturate ottime bottiglie.

Al tocco dei bicchieri l'egregio cav. Giuseppe Carli, maggiore in pensione, disse ottimi versi, risvegliando alla memoria usi di altri tempi e di altri popoli per dimostrare i passi della civiltà come in tutto, così anche in queste dimostrazioni di fratellanza tra i militari, ed augurandosi che questi legami si stringano sempre più fra tutte le categorie di ufficiali del nostro esercito.

Il convegno lietissimo durò fino ad ora tarda, quindi si sciolse fra lo scambio più espansivo di sentimenti amichevoli e fraterni.

La festa di domani in Salone.

Bene organizzata, la festa promette di riuscire brillante.

Il comitato di signore e il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto hanno speso per questa festa cure assidue diligentissime. Vogliamo credere che la cittadinanza risponderà domani con fervore allo spirito di carità che la chiama in soccorso dei poveri bambini dell'Orspizio.

Convegno medico.

Si stanno raccogliendo per la pubblicazione gli atti del convegno medico tenutosi nella sala della Gran Guardia.

Le vetture alle corse.

Il Sindaco ha emanato le seguenti disposizioni per i giorni di corse:

1. L'ingresso delle vetture pubbliche e private, nonché dei signori cavalieri in Piazza Vittorio Emanuele, un'ora prima del principio e durante le corse, è vietato per la Via S. Daniele.

2. I conduttori delle carrozze dovranno durante la traversata della Piazza andare sempre al passo, ed appena deposte le persone, dovranno uscire al passo per la Via Corso Vittorio Emanuele.

3. Dopo 20 minuti da che saranno terminate le corse, i conduttori delle carrozze, sempre al passo, potranno riaccedere dal Corso Vittorio Emanuele alle case, e uscire poi dalla Piazza per tutte le vie, fatta eccezione dalla Via S. Daniele.

4. Il tramvia cittadino dovrà sospendere la circolazione in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 5 pom., fino a tre quarti d'ora dopo terminate le corse, fermandosi nel frattempo davanti alla Chiesa S. Daniele, per quello proveniente dal Pedrocchi, ed al Palazzo Verson per quello proveniente dal Bassanello.

Congedo di classe.

L'Esercito annuncia che è fissata pel 18 luglio la data del congedamento della classe anziana e dei 13.000 uomini della classe intermedia.

Le operazioni di congedamento si inizieranno dopo i campi e le esercitazioni di avanzamento per quei corpi che vi prenderanno parte. Sembra anche che la scelta dei 13 mila uomini della classe intermedia avrà luogo in seguito a sorteggio che si eseguirà presso i diversi corpi.

L'incidente di Iersera al passaggio a livello di Borgo Magno.

Iersera, circa le 9 1/2, proveniente da Vigodarzere, arrivava al passaggio a livello di Borgo Magno una timonella di un nostro concittadino, montata da due suoi dipendenti. Le sbarre erano chiuse ed il guidatore fermò la cavalla a distanza conveniente: poco dopo, passato un treno, il transito fu lasciato libero, ma non completamente.

Come d'abitudine, uno dei due cancelli fu aperto, mentre l'altro, sul quale è infisso un anello, rimase chiuso.

La cavalla del detto signore condotta a mano da uno dei viaggiatori, mentre l'altro era già montato in vettura, moveva innanzi al passo, quando impauritasi dai riflessi ai quadri del fanale piantato in mezzo alla strada diede un grande balzo a destra. Le ruote ed il parafrangente investirono il cancello aperto, e la cavalla, sentendo una resistenza, diede uno strappo. Quegli che la conduceva a mano fu gettato distante, il guidatore si trovò a terra incolpato, e la cavalla, fatto mezzo giro a sinistra sul piazzale fra il cancello chiuso e quello rotato, andò a sbattere nella palizzata rossa subito al di là del cancello in ferro.

Tre o quattro pali rimasero spezzati: attraverso il foro, la cavalla - i ginocchi coronati, sgolanata, ferita e contusa al fianco ed al collo - trovò un passaggio e lasciando la timonella al di qua, s'avviò di galoppo verso la croce, trascinandole le redini ed una stanga rotta.

La cavalla, che per istrada s'era avviluppata le redini ad una gamba posteriore, fu fermata da alcuni carrettieri ai due Palazzi e ricondotta con fatica a casa in condizioni deplorabili.

Tutto questo fu causato dal fanale piantato in mezzo alla strada, sull'estremità del cancello che rimane chiuso, mentre - quando il transito è permesso - dovrebbe essere spalancato come l'altro.

Non basta la famosa questione dei continui inciampi al libero movimento, ora abbiamo anche l'altra delle disgrazie e danni prodotti dai cancelli male aperti.

Tiro a segno.

Anche ieri il tiro di gara riesci animatissimo. Giunsero altri tiratori di Bologna, di Torino, di Venezia, di Finale Emilia, nonché oggi una numerosa rappresentanza della Società di Feltrina.

Nel tiro a rivoltella fece una splendida serie di 29 punti su 30 il sig. *Gonella* di Torino e nella categoria quarta a serie ripetibili 300 metri fece una serie di punti 19 su 20 sig. *Troiti* pure di Torino.

In fiera.

Certo *Matton Francesco* di Villaguatarata, incontratosi nel mercato dei bovini con *Spiridion Antonio* suo debitore di due lire, lo erinava e con modi bruschi e minacciosi esigeva la restituzione delle due lire.

Ci sono delle persone che affermano aver visto luccicare una lama. Qualche altro assicura che lo *Spiridion* ricevette parecchi pugni.

Rivolto il debitore al sig. *Rigato Luigi*, negoziante di cavalli, suo conoscente, ottenne che questi soddisfacesse il suo debito verso il contadino *Matton*.

Il debito sarebbe risultato dall'aver lo *Spiridion* trattate due lire dal *Matton* conse-

gnategli perchè comperasse un rimedio per una vitella malata, che poi morì, affidata alle sue cure.

Prestito di Venezia 1869.

Il giorno 30 corrente alle ore 10 antimeridiane avrà luogo presso la residenza municipale la 63.ma estrazione del prestito a premi della Città di Venezia 1869 con i seguenti premi:

Uno da L. 20.000 — uno da L. 500 — due da L. 150 — cinque da L. 100 — trentasei da L. 50.

Il pagamento dei premi e dei rimborsi avrà principio da 1.° Novembre p. v.

Fragilità.

A Boston l'altra domenica, giorno del suo matrimonio, la figlia della marescialla Booth tenne una conferenza sulla fragilità della vita umana.

Questa sera - disse con grande entusiasmo - io sarò fra le braccia del mio sposo: domani sera io posso essere fra le braccia del Signore.

A questo punto una voce parte dal fondo della sala:

— E martedì sera sarete libera? *Tableau!*

La Cooperazione rurale.

Fu pubblicato il N. 6 di questo periodico dedicato alla diffusione delle Casse di prestiti dei Circoli agricoli e delle altre istituzioni cooperative e di previdenza nelle campagne, col seguente sommario:

Semplicità (*Un amministratore di una Cassa rurale*) - Il comitato per gli acquisti istituito dall'Associazione agraria friulana - Bibliografia (*Luigi Durand*) - Le credit agricole in France et à l'Etranger - La Società di M. S. fra gli operai di Sanguinetto - Nuove Casse rurali: Medun, Polcenigo, Gambara - Il bestiame del mondo intero - *Atti delle Casse di prestiti confederate*: Estratto del verbale dell'assemblea generale della Cassa di prestiti di Fallar seguita il 30 marzo - Estratto del verbale dell'assemblea generale della Cassa di prestiti di Vigonovo seguita il 16 aprile 1891 - Estratto del verbale dell'assemblea generale della Cassa di prestiti di Busolengo seguita il 3 maggio 1891.

In Cooperativa: Situazioni dei conti a 31 maggio 1891 - Movimento dei soci durante il I trimestre 1891 (cont.) - Calendario cooperativo - La cooperazione rurale e la stampa.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

NORMA

— Serata d'onore della GIUDICE —

La gentile seratanza ha conseguito un nuovo trionfo nella parte di Adalgisa, per la quale si direbbe che il poeta e il musicista si sono ispirati al tipo di questa portoghese amabilissima, se non fossero nati tanto tempo prima della signorina *Maria Giudice*.

Cantò dal principio alla fine dello spartito ancora meglio, s'è possibile, delle altre volte, bissando, come il solito, colla egregia *Calderazzi* (*Norma*), il duetto del terzo atto, pel quale il pubblico si fanatizza; tanto è calda, eccellente l'interpretazione.

Della *Calderazzi* sarebbe superfluo dir altro: ce ne vorrà del tempo prima di sentire una *Norma*, come sa stereotipata questa signora distinta fra le distinte. Ieri sera, specialmente nel finale, fu superiore a se stessa: quelle note pregano, piangono, esultano fino alle lagrime vere di gioia, quando la madre, incamminandosi al rogo, rincorata da una promessa, si sente sicura sulla sorte dei figli. Tutto è scritto allora sulle linee perfette della fisionomia così bella.

Domani (28) la *Calderazzi* canterà nella *Jone*, atteso che l'egregia signora *Agresti* si scioglie dalla scrittura per semplici differenze d'interesse coll'Impresa.

Ci dicono che la *Calderazzi* sia essa pure un'ottima *Jone*: non ci vuol molto a crederlo.

La *Giudice*, che parte oggi per Roma, dove canterà nel Teatro Nazionale, ha eseguito ieri sera, dopo il 2.° atto della *Norma*, l'aria della *Cenerentola*.

«Non più mesta innanzi al focolo» sfoggiando un vero lusso di agilità, perchè nessuna delle doti proprie di un'artista vera ed eletta fa difetto alla *Giudice*.

Applausi, chiamate a iosa, e fiori a profusione.

Applauditissimi pure, perchè lo meritano, gli artisti signori *Russomanno* e *Warrel* nelle parti rispettive: bene i cori, e benissimo l'orchestra diretta dal bravo maestro *Enrico Riboldi*.

Questa sera, e lunedì (29) *Traviata*: domani (28), riconfermiamo, la *Jone* colla *Calderazzi*.

Alla «Fenice»

I giornali di Venezia riferiscono che fu pubblicato avviso per le prossime rappresentazioni delle opere rossiniane *Italiana in Algeri*

e *Cenerentola* - interpreti Guirrina Fabbri, Osanna Quarenghi, Dina Levi, Angelo Chinelli Antonio Pini Corsi, Agostino Carbone, Ubaldo Ceccarelli.

Concertatore e direttore Francesco Spetrino - primo violino Tirindelli.

Maestro del coro Carcano. La prima rappresentazione con la *Cenerentola*.

Metaura Torricelli

Ci giunge notizia che la simpatica violinista Metaura Torricelli - la quale si trova ora a Londra - è gravemente malata d'influenza.

Facciamo voti affinché l'esimia artista, ormai nostra concittadina, sia presto ristabilita in salute.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi — Questa sera si rappresenta l'Opera: *TRAVIATA*

Ore 9 **Circo Zavatà**. — Questa sera grande rappresentazione. Ore 8 3/4.

Circo Fornasari. — Questa sera alle ore 8 3/4 grande rappresentazione al Circolo Fornasari.

Birreria Stati Uniti. — Concerto ore 8 1/2

Ringraziamento

La famiglia Corradini e congiunti addoloratissimi per la sciagura cui vennero colpiti, nel mentre ringraziano tutti coloro che in qualche modo vollero rendere tributo di stima ed affetto al loro caro estinto **Angelo Corrado Corradini**, chiedono per quelle involontarie omissioni cui fossero incorsi nel darne il triste annunzio.

LA VARIETÀ

Una orribile tragedia a Berlino. — Si ha da Berlino 26:

«Telegrafasi da Glogau che un certo Tost cocchiere del signor Lucons, essendo stato licenziato dal padrone, e temendo la miseria, uccise a rivolverata la moglie e tre bambini. Poi si impiccò.»

Pranzo elettrico. — Il capitano Nemo a *Tanfaglia*:

«Fa il giro dei giornali la descrizione di un pranzo elettrico il quale avrebbe avuto luogo in un club di Nuova York. Tutti i cibi - si dice - erano stati cotti in un fornello elettrico; come per forza d'elettricità si aprivano le ostriche, si abbrustoliva il caffè, si scaldavano le uova, si arrostitavano i polli, s'incendivano i punch. Ma è proprio il caso di dire che niente è nuovo sotto il sole, poichè un pranzo elettrico è vecchio quanto l'elettricità, se la nascita di questa scienza devesi fissare alle poche nozioni che se ne avevano sin verso la metà del secolo scorso.

Infatti, in una lettera di Beniamino Franklin datata da Philadelphia 1748, si legge:

«Stizziti alquanto di non essere finora riusciti a produrre qualche cosa di utile per l'umanità, abbiamo diviso di por fine agli esperimenti elettrici di questa stagione in modo piuttosto umoristico, con una partita di piacere sulle sponde dello Skykil.

«Dei liquori alcoolici saranno infiammati nello stesso istante, mercè la scintilla elettrica mandata da una sponda all'altra del fiume; mediante la scossa elettrica sarà ucciso un tacchino e poi arrostito sopra un *girarrosto* elettrico, dinanzi a un fuoco acceso colla bocca di Leyda, mentre noi bevremo, in calici elettrizzati, alla salute dei più celebri fisici d'Europa, sotto una scarica di cannoni sparati dalla batteria elettrica.»

Si noti che Galvani e Volta erano appena nati, ma quante portentose invenzioni del nostro secolo non sono simboleggiate in questi sprazzi di genio, che si sprigionano dalla mente di Franklin in un momento di buon umore?»

Nostre informazioni

Lettere particolari da Roma pretendono che il ministero abbia messo in opera tutte le persuasioni possibili per indurre i deputati a rimandare fino a novembre la discussione sulle Convenzioni marittime.

Il nostro corrispondente ordinario dalla capitale c'informa invece che la dilazione del progetto fosse desiderata dagli stessi oppositori, nel dubbio che alla Camera potesse formarsi una maggioranza favorevole: nel qual caso parecchi deputati si troverebbero esauriti nei rispettivi loro Collegi.

Sappiamo che all'ultima ora erano sorte delle difficoltà circa il comando

militare dell'Eritrea, e che il Barattieri si decise ad accettare solo quando furono, a questo scopo, impiegate altissime influenze.

Ultimi dispacci

VIENNA, 26 — Alla Camera dei deputati Taaffe dichiarò che il governo aveva intenzione di abolire le misure eccezionali contro gli anarchici fin dal gennaio scorso, ma attese di vedere la piega che avrebbe preso il 1.° maggio.

Il governo riconosce essersi un miglioramento nella situazione, quindi il progetto presentato sui socialisti non è momentaneamente necessario; se però la situazione peggiorasse, il governo insisterà, per l'approvazione immediata del progetto.

BUENOS AYRES, 26 — La rivoluzione nella provincia di Catamarca è attribuita al partito dell'Unione Civica.

Vi furono parecchi morti e feriti. Il governatore fu deposto.

Nostri dispacci

Appello nominale

ROMA, 27, ore 10 a.

Sull'articolo aggiuntivo (v. resoconto Camera) proposto da Maffei alla legge sulla proroga della circolazione delle Banche, votarono contro i deputati:

Bertolini, Castelli, Cavalletti, Chinaglia, Danielli, De Puppi, Donati, Guglielmi, Luzzatti, Maluta, Marchiori, Martin, Mazzoni, Mel, Miniscalchi, Monti, Papadopoli, Pascolato, Pullè, Romanin-Jacur, Sampieri, Tiepolo, Toaldi, Valli e Vendramini.

Votarono in favore: Brunelli e Cavalli.

Convenzioni marittime

ROMA, 27, ore 10.50 a.

La Commissione per le convenzioni marittime ha nominato a suo relatore l'on. Cocco-Ortu.

Gli arrestati del 1.° maggio

ROMA, 27, ore 11.20 a.

L'istruttoria a carico di alcuni imputati per fatti del 1.° maggio è compiuta.

Parte degli imputati si giuricheranno alla Corte d'Assise e parte al Tribunale.

Cinquantuno di questi compariranno davanti al Tribunale il 3 luglio. Trentanove sono imputati di contravvenzione per rifiuto d'obbedienza alle intimazioni dell'autorità di Pubblica Sicurezza; due di delitto per violenza e minacce con lacciamento di sassi; tre per quattro distinti delitti per avere senza scopo di uccidere prodotto lesioni a soldati, guardie e delegati guaribili nel termine inferiore di venti giorni senza conoscere l'autore.

Altri detenuti sono imputati di delitto per avere offeso con parole, violenze e minacce l'onore e la riputazione di pubblici ufficiali e agenti di forza pubblica.

Turini reporter della *Capitale*, e imputato di incitazione alla disobbedienza alle intimazioni di legge.

Promozioni nella marina

ROMA, 27, ore 11.40 a.

Domenica si firmeranno le promozioni nel personale della marina: Labrano sarà nominato contrammiraglio, Caffaro capitano di vascello; saranno nominati 4 capitani di fregata, 6 capitani di corvetta, 42 tenenti di vascello, 30 sottotenenti, 50 guardiamarina.

Il capitano di vascello Volpe addetto all'ambasciata militare di Berlino, fu chiamato al comando dello *Stromboli*: sarà sostituito dal capitano Gualterio.

Incidenti parlamentari

ROMA, 27, ore 11.55 a.

I giornali della Capitale censurano il voto dato ieri dalla Camera contro il progetto di provvedimenti ferroviari per Roma.

Ieri sera il Sindaco ha impedito che il Consiglio Comunale formulasse un voto contrario al Parlamento.

Si attendono per oggi nuovi incidenti alla Camera.

Smarrimento

Una povera donna da via Turchia a Pontecorvo questa mattina verso le 9 perdeva un piccolo cilindro d'argento.

Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo alla venditrice d'acqua dirimpetto alla Farmacia dell'Angelo in Piazza delle Erbe.

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto abitante sopra il Teatro Santa Lucia terzo Piano N. 581 avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 Giugno come di metodo per gli anni scorsi, assume il trasporto dell'ACQUA DI MARE, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Table with financial data for Padova 26 giugno, including Rendita Italiana, Azioni Ferr. Meridionali, and various bank shares. Includes a section for CAMBI (London, Vienna) and another for Vienna 26.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

DI PADOVA 28 Giugno 1891. A mezzodi vero di Padova. Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 56. Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 33. Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare.

Table with meteorological data for 26 Giugno, showing Barometro, Termometro, Tensione del vap. acq., Umidità relativa, Direzione del vento, Velocità chil. orar. del vento, and Stato del cielo.

Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27. Temperatura massima = + 28.8. » minima = + 18.9.

Leone Angeli, ger. responsabile

Municipio della città di Oderzo

AVVISO

L'antica e rinomata FIERA DI CAVALLI E DI BOVINI detta DI S. MARIA MADDALENA avrà luogo in questa città nei giorni di Martedì 21, Mercoledì 22, e Giovedì 23 LUGLIO PROSSIMO VENTURO.

Il Municipio nulla ommetterà onde il servizio di pulizia sia regolato in modo d'assicurare l'interesse degli accorrenti, e provvederà pure, come negli anni scorsi, all'opportuno collocamento degli animali bovini e cavallini nel solito prato.

Resta proibito di collocare animali lungo i corsi Cavour e Garibaldi.

Oderzo, 13 Giugno 1891. IL SINDACO Cav. Avv. G. Manfredi

CURA TERMAL

A DOMICILIO. Per la cura termale a domicilio di FANGHI ed ACQUA TERMAL della sorgente del Monte Irone in Abano, rivolgersi esclusivamente alla Direzione degli Stabilimenti Orologio e Todeschini - Abano Terme - ovvero in Padova, alla Farmacia Cornelio, Piazza delle Erbe.

FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di Monte Ortone presso Abano, avverte che col 1.° Giugno, cominciò la spedizione dei suoi premiati Fanghi; pregando rivolgersi unicamente alla spettabile Farmacia ROBERTI in Carmine.

FONTE RABBI

Dirazione e Depositi in Italia presso PASOLI FRANCESCO VERONA. ACQUA ACIDULA FERUGINOSA la migliore in Europa constatata e appoggiata da tutti i distinti Medici.

Rivolgersi alla Direzione in Verona, che pedisce per tutta Italia e presso tutte le farmacie e i depositi di Acque Minerali.

Avviso di smarrimento

E DIFFIDA. La sottoscritta notifica di aver denunciato il furto a proprio danno di un libretto di deposito emesso al nome proprio dalla locale Cassa di Risparmio al N. 10.085 ed ancora acceso per l'importo di L. 22.985.64 a 1.° gennaio 1891, e diffida l'ignoto detentore del libretto a produrlo nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di mesi sei, a far valere le proprie opposizioni in confronto della denunciante sottoscritta.

MARIA RUFFATO PU MICHELE

Orari Ferroviari

1° GIUGNO 1891

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »
» 9,50 »	11, 5 »	omn. 12, 5 »	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,40 p.	3,22 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,39 »
misto 3,40 »	5,13 »	misto 4,15 »	5,43 »
» 5,55 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 10,55 »	11,53 »

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 5, 6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5, » a.	6,50 a. misto
» 7,10 »	9,40 »	Ven. RS. 6,15 »	8,54 »
» 10, 6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,28 »
» 1,30 p.	4, » »	» 1,22 p.	3,52 p. »
» 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, » »
» 5,30 »	8, » R. S.	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

Padova-Verona		Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.
accel. 11,14 »	11,16 »	omn. 5,10 »	7,48 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	misto 6,40 »	10,50 »
diretto 4,43 »	6, 9 »	accel. 10,55 »	1,13 p.
misto 7,52 »	10,50 »	diretto 4,20 p.	5,46 »
accel. 11,59 »	1,32 »	omn. 5,10 »	7,50 »

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
misto 8, 5 »	9,54 »	Campos. 8, 9 »	8,47 » misto
» 11, » »	11,41 Campos.	8,37 »	10,30 »
» 2,27 p.	4,20 p.	3, 2 p.	4,55 p. »
» 6, 5 »	6,46 Campos.	Campos. 5, 3 »	5,39 »
omn. 6,40 »	8,28 p.	7,13 »	9, 5 » omn.
		Campos. 9,31 »	10, 6 » misto

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.
accel. 11,14 »	11,16 »	omn. 5, » »	9,35 »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, » »	8,15 p.
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto
misto 11, » »	12,50 p.	4, 4 p.	5,39 p. »
» 6, 5 p.	7,54 »	8,33 »	10, 6 » »

Padova-Mestre		Mestre-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,32 a.
accel. 11,14 »	11,16 »	omn. 5, » »	9,35 »
diretto 3,26 p.	6,20 »	da Rov. 5,15 »	7,24 »
misto 5,55 »	11,20 »	misto 9, » »	8,15 p.
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	diretto 10,35 »	1, 7 »
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,30 p.	10,12 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
» 1,30 p.	3, 8 p.	9,52 »	11,30 »
» 7,35 »	9,13 »	5, 2 p.	6,40 p. »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7,25 a.	8,40 a.	omn. 7,20 a.	8,35 a.
misto 2,30 p.	4, » p.	accel. 10,10 »	11,40 »
omn. 7, » »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, » a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.
» 8, 5 »	10, 3 »	8,18 »	10,38 » misto
misto 2, » p.	4,45 p.	2,40 p.	4,57 p. »
omn. 6,22 »	8,38 »	7, 9 »	9,15 » omn.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.
misto 8,45 »	9,10 »	11, » »	11,28 » misto
» 12, » »	12,25 »	1, 5 p.	1,33 p. »
» 2,45 p.	3,10 p.	3,28 »	3,53 » omn.
» 7,25 »	7,50 »	8,36 »	8,58 » »
omn. 9, 8 »	9,30 »	9,52 »	10,17 » »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,20 a.	8,25 a.	6, » a.	7, 5 a. mi
» 10,10 »	11,15 »	8,50 »	9,55 » »
» 4, » p.	5, 5 p.	2,10 p.	3,15 p. »
» 7,25 »	8,30 »	6, » »	7, 5 » »

PILLOLE DI BLANCARD

all'ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. - Come prova di purezza e autenticità delle **Pillole di Blancard**, esigete il nostro sigillo d'argento realiro, la nostra firma cui è unito il titolo dell'Union des Fabricants.

FARMACIA A. PARODI, Rue Bonaparte, 40
Ogni bottiglia contiene centesimi 0,05 di Iodio di ferro inalterabile.



FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la dolce fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza rivali al mondo per preservare e migliorare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parfumeurs. Fabbrica in Londra: 11, & 11a Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

LEVICO

Stabilimento balneare di Levico (Trentino) a metri 520 dal livello del mare aperto dal 1° maggio fino all'ottobre, e Stabilimento Alpino di Vetrìolo, a metri 1490 su il livello del mare aperto dal 15 giugno fino al settembre.

Bagni-Bibite-Fangature-Elettricità-Massaggio ecc.

Queste acque arsenicali - ferruginose - rameiche - naturali raccomandate dalle principali autorità mediche d'Europa sono di prodigiosa ed esperimentata efficacia nelle anemie, nelle malattie muliebri, nelle alterazioni del sistema nervoso, nelle malattie cutanee, di qualsiasi specie, nei postumi sifilitici ecc.

L'ultima stazione ferroviaria è Trento

Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno pel Regno presso il signor Carlo Giupponi in Trento, pel resto d'Europa America ecc. signor S. Ungar Jasomirgottstrasse 4 Vienna.

Medico direttore dello Stabilimento Dott. Elia Sartori.

La Direzione della Società balneare.

IL NUOVO RISTORATORE DA CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTI.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERTS & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17. Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

ANTICA FONTE DI PEJO

STABILIMENTI

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più grande delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte di **Brescia C. BORGHETTI**, dai signori Farmacisti e depositi annuncia In PADOVA deposito principale presso la ditta **Pianeri e Mauro**. In PADOVA deposito principale presso la ditta **PIANERI e MAURO**.

Archivio Araldico Vallardi

MILANO
VIA MOSCOVA, 40

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca L. 6.-
» » » in oro argento » 10.-
» » » con cura artistica speciale » 15.-
Descrizione Araldica dello stemma » 6.-
Notizie Genealogiche » 30.-

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Per maggiori chiarimenti richiedere l'apposita Circolare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milano

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873

Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883

Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda; ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali o Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



L'ACQUA DI BOTOT

DETTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

Conserva i denti, Assida le gengive, Rinfresca la Bocca.

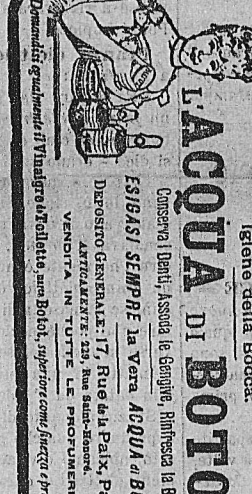
ESIBASI SEMPRE LA VERA ACQUA DI BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ATTUALMENTE: 225, Rue Saint-Jacques.

VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Donnicola Guarnante di Vignanello e Todi, una Botot, superiore come freschezza e profumo.



SELVATICO - Guida della Città di Padova

L. 6

St riatricie Madri di Famiglia

adoperare il Rinomato, Perfezionato ed ora dal 1. maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Botot La Ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — Guardarsi dalle dannose simili imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non cedere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altri ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali e presso l'Ufficio di Città di Brescia.

Provate e domandate ai Droghieri la Cipria premiatissima BANFI, igienica rinfrescante e garantita pura. L. 1.00 il sacco grande, L. 50 il piccolo.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali, di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova; G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente meti a Parigi Boulevard Diderot, 38 e meti in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L.3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanini e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

Agli agricoltori!

Il rimedio più efficace, economico e facile ad usarsi

CONTRO LA PERONOSPORA E L'OIDIO DELLE VITI

è il SOLFATO CALCE-RAME 6 UO

polvere finissima si usa coi soffietti comuni, sostituisce lo zolfo

Quattro anni di successo

Prezzo L. 9 al Quintale (sacco compreso)

Rivolgete commissioni al Premiato Stabilimento in BOLOGNA Ditta GHELLI e Comp.

In PADOVA presso il signor GIUSEPPE BETTIO.

RIMEDIO SOVRAO riconosciuto dalle principali Stazioni Agrarie

AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE ORTONE

Anno 27° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gaz idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.

È tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gaz acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta

Monte Ortone Acq.Solf. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianeri-Mauro, Padova

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Premiata Fonte Acidula Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENTINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BRESCIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, F. CHIGNA.

Padova, 1891. - Tip. Sackello